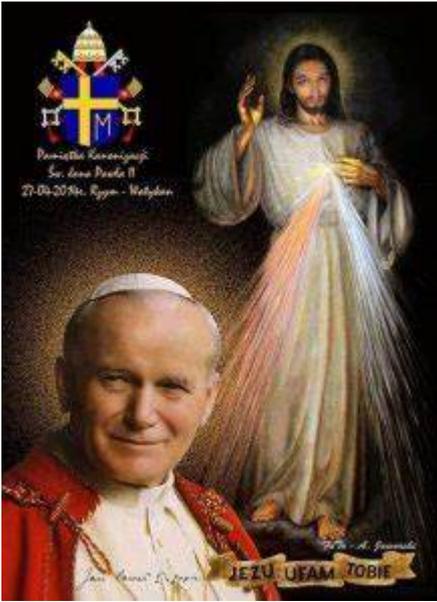


IL PELLEGRINO U.P. VAL DEL RISO 11 APRILE 2021 PASQUA



Celebrate il Signore, perché è buono (cfr. *Sal* 117 [118], 1). L'odierna è, in modo particolare, la domenica del ringraziamento per la bontà che Dio dimostra all'uomo in tutto il mistero pasquale. Per questo porta anche il nome di Domenica della Divina Misericordia. Nella sua essenza la Misericordia di Dio, come aiuta a meglio comprendere l'esperienza mistica della Beata Faustina Kowalska, innalzata agli onori degli altari due anni or sono, rivela proprio questa verità: il bene vince il male, la vita è più forte della morte, e l'amore di Dio è più potente del peccato. Tutto questo si manifesta nel mistero pasquale di Cristo. Qui Dio ci appare per quello che è: un Padre dal cuore tenero, che non si arrende di fronte all'ingratitude dei suoi figli, ed è sempre disposto al perdono.

Carissimi Fratelli e Sorelle! Di tale Misericordia dobbiamo fare personale esperienza, se vogliamo essere a nostra volta capaci di misericordia. Impariamo a perdonare! La spirale dell'odio e della violenza, che insanguina il cammino di tanti individui e tante nazioni, può essere interrotta solo dal miracolo del perdono.

San Giovanni Paolo II, dal Regina Coeli 23 aprile 1995

INCONTRARE IL RISORTO, IL MESSIA PIENO DI DOLCEZZA, DI MISERICORDIA, DI TENEREZZA

Oggi è l'ottavo giorno dopo la Pasqua, e il Vangelo di Giovanni ci documenta le due apparizioni di Gesù Risorto agli Apostoli riuniti nel Cenacolo: quella della sera di Pasqua, assente Tommaso, e quella dopo otto giorni, presente Tommaso. La prima volta, il Signore mostrò le ferite del suo corpo ai discepoli, fece il segno di soffiare su di loro e disse: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (*Gv* 20,21). Trasmette ad essi la sua stessa missione, con la forza dello Spirito Santo.



Ma quella sera mancava Tommaso, il quale non volle credere alla testimonianza degli altri. "Se non vedo e non tocco le sue piaghe – disse –, io non credo" (cfr *Gv* 20,25). Otto giorni dopo – cioè proprio come oggi – Gesù ritorna a presentarsi in mezzo ai suoi e si rivolge subito a Tommaso, invitandolo a toccare le ferite delle sue mani e del suo fianco. Viene incontro alla sua incredulità, perché, attraverso i segni della passione, possa raggiungere la pienezza della fede pasquale, cioè la fede nella risurrezione di Gesù.

Tommaso è uno che non si accontenta e cerca, intende verificare di persona, compiere una propria esperienza personale. Dopo le iniziali resistenze e inquietudini, alla fine arriva anche lui a credere, pur avanzando con fatica, ma arriva alla fede. Gesù lo attende pazientemente e si offre alle difficoltà e alle insicurezze dell'ultimo arrivato. Il Signore proclama "beati" quelli che credono senza vedere (cfr v. 29) – e la prima di questi è Maria sua Madre –, però viene incontro anche all'esigenza del discepolo incredulo: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani...» (v. 27). Al contatto salvifico con le piaghe del Risorto, Tommaso manifesta le proprie ferite, le proprie piaghe, le proprie lacerazioni, la propria umiliazione; nel segno dei chiodi trova la prova decisiva che era amato, che era atteso, che era capito. Si trova di fronte un Messia pieno di dolcezza, di misericordia, di tenerezza. Era quello il Signore che cercava, lui, nelle profondità segrete del proprio essere, perché aveva sempre saputo che era così. E

quanti di noi cerchiamo nel profondo del cuore di incontrare Gesù, così come è: dolce, misericordioso, tenero! Perché noi sappiamo, nel profondo, che Lui è così. Ritrovato il contatto personale con l'amabilità e la misericordiosa pazienza del Cristo, Tommaso comprende il significato profondo della sua Risurrezione e, intimamente trasformato, dichiara la sua fede piena e totale in Lui esclamando: «Mio Signore e mio Dio!» (v. 28). Bella, bella espressione, questa di Tommaso!

Egli ha potuto "toccare" il Mistero pasquale che manifesta pienamente l'amore salvifico di Dio, ricco di misericordia (cfr Ef 2,4). E come Tommaso anche tutti noi: in questa seconda Domenica di Pasqua siamo invitati a contemplare nelle piaghe del Risorto la Divina Misericordia, che supera ogni umano limite e risplende sull'oscurità del male e

del peccato. [...] il Volto della Misericordia è Gesù Cristo. Teniamo lo sguardo rivolto a Lui, che sempre ci cerca, ci aspetta, ci perdona; tanto misericordioso, non si spaventa delle nostre miserie. Nelle sue piaghe ci guarisce e perdona tutti i nostri peccati. E la Vergine Madre ci aiuti ad essere misericordiosi con gli altri come Gesù lo è con noi.

Francesco, Regina Coeli 12 aprile 2015

GLI AUGURI DEL VESCOVO AI RAGAZZI DELLA VAL DEL RISO



VO DI BERGAMO

2
Pasqua 2015

Sarete ragazzi e ragazze,
non lo dimenticate, la vostra accoglienza
e desiderio raggiungerci con l'augurio
pasquale e con la gioia che
la celebrazione delle Messe, anni vicini.
Vi auguro di entrare nella profondità
del cuore la bellezza delle feste in Gorno
e il fascino delle sue scuole di Vampolo.
Lo Spirito Santo compia in voi questo augurio.
Vi benedico con i vostri cari, catechiste e catechisti
i vostri sacerdoti. Con affetto
il vescovo

PER LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI E BAMBINI

NON DIMENTICHIAMO la partecipazione alla S. MESSA DOMENICALE

(sabato sera a Gorno e domenica mattina a Oneta, ritrovo 15 min. prima).

S. MESSA in gruppo ragazzi

Questa settimana per i bambini in preparazione alla Prima Comunione:

- a Gorno martedì ore 16 (oratorio)
- a Oneta giovedì ore 18

S. MESSA in gruppo genitori

Questa settimana per i genitori della Prima Comunione di Gorno mercoledì ore 20,30 in oratorio.

COL PAPA APRIAMO LO SGUARDO SUL MONDO PER SENTIRCI TUTTI FRATELLI

Urbi et Orbi. Il Papa: l'annuncio di Pasqua aiuti a vincere la mentalità della guerra

Dopo la Messa Francesco ha impartito la tradizionale benedizione del giorno di Pasqua. Nel suo messaggio un forte appello a condividere i vaccini con i Paesi più poveri, a rimuovere le limitazioni alla libertà di religione e contro le troppe guerre e violenze che "ancora ci sono nel mondo": è "scandaloso" che malgrado la pandemia con tutte le difficoltà che ha portato, non cessino i conflitti armati.

Debora Donnini – da Vatcan News

Condividere i vaccini e sostenere chi è in difficoltà

Cristo è dunque "speranza per quanti soffrono ancora a causa della pandemia", per i malati e per chi ha perso una persona cara, rimarca il Papa che entra nel vivo della realtà presente. Il suo pensiero va, prima di tutto, alla questione dei vaccini:

Nello spirito di un "internazionalismo dei vaccini", esorto pertanto l'intera Comunità internazionale a un impegno condiviso per superare i ritardi nella loro

distribuzione e favorirne la condivisione, specialmente con i Paesi più poveri.

Nel suo cuore sono presenti anche quanti hanno perso il lavoro e soffrono le difficoltà economiche attuali a causa della pandemia, che ha aumentato "drammaticamente" la disperazione di migliaia di persone. "Il Signore - afferma - ispiri l'agire delle autorità pubbliche perché a tutti, specialmente alle famiglie più bisognose, siano offerti gli aiuti necessari a un adeguato sostentamento".

Troppe guerre e violenze nel mondo

A proposito dell'odierna Giornata mondiale contro le mine antiuomo, "subdoli e orribili ordigni" che uccidono e mutilano tanti innocenti, esclama: "Come sarebbe meglio un mondo senza questi strumenti di morte!". Centrale, dunque, nel suo Messaggio la questione delle guerre e delle armi:

Troppe guerre e troppe violenze ci sono ancora nel mondo! Il Signore, che è la nostra pace, ci aiuti a vincere la mentalità della guerra. Conceda a quanti sono prigionieri nei conflitti, specialmente nell'Ucraina orientale e nel Nagorno-Karabakh, di ritornare sani e salvi alle proprie famiglie, e ispiri i governanti di tutto il mondo a frenare la corsa a nuovi armamenti.

Haiti guardi al futuro con fiducia

Papa Francesco rivolge anche un pensiero speciale al popolo haitiano: "Vi sono vicino", afferma, e "vorrei che i problemi si risolvessero definitivamente per voi". Si richiama, quindi, alle parole di San Giovanni Paolo II nel suo viaggio a Haiti: «Occorre che i poveri di tutti i tipi riprendano a sperare». E esprime quindi il suo incoraggiamento al popolo haitiano: non sia sopraffatto dalle difficoltà, auspica, ma guardi al futuro con fiducia.

I giovani del Myanmar

Cristo risorto è speranza anche per tanti giovani che sempre a causa della pandemia non hanno potuto per lunghi periodi frequentare la scuola. In particolare il Papa esprime la sua vicinanza a quelli del Myanmar che, sottolinea, "si impegnano per la democrazia, facendo sentire pacificamente la propria voce, consapevoli che l'odio può essere dissipato solo dall'amore".

Migranti e Libano

Il suo sguardo abbraccia anche i migranti nei cui volti, afferma, "riconosciamo il volto sfigurato e sofferente del Signore che sale al Calvario". Il Papa chiede verso di loro segni concreti di fraternità. Non manca, in proposito, il suo ringraziamento verso i Paesi che accolgono con generosità i sofferenti che cercano rifugio, specialmente il Libano e la Giordania. Esorta, dunque, la Comunità internazionale a sostenere il popolo libanese, che sta attraversando difficoltà e incertezze, nella sua vocazione a essere "una terra di incontro, convivenza e pluralismo".

«Io credo che eticamente tutti debbano prendere il vaccino, è un'opzione etica, perché tu ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri». Parole di Papa Francesco in un'intervista rilasciata a Mediaset mandata in onda già alcuni mesi fa.

«La settimana prossima inizieremo a farlo qui ed io mi sono prenotato, si deve fare», spiega, «Quando ero bambino ricordo che c'è stata la crisi della poliomielite e tanti bambini sono poi rimasti paralitici per questo e c'era la disperazione per fare il vaccino. Quando è uscito il vaccino te lo davano con lo zucchero e c'erano tante mamme disperate poi noi siamo cresciuti all'ombra dei vaccini, per il morbillo, per quello, per quell'altro, vaccini che ci davano da bambini».

«Non so perché qualcuno dice: 'no, il vaccino è pericoloso', ma se te lo presentano i medici come una cosa che può andare bene, che non ha dei pericoli speciali, perché non prenderlo? C'è un negazionismo suicida che io non saprei spiegare, ma oggi si deve prendere il vaccino».

Siria, Yemen e Libia

Quindi si leva l'invocazione della pace con il cessare del fragore delle armi "nell'amata e martoriata Siria, dove milioni di persone vivono in condizioni disumane", in Yemen "le cui vicende – nota – sono circondate da un silenzio assordante e scandaloso" e in Libia, dove si intravede la via d'uscita da anni di scontri cruenti.

Israeliani e palestinesi

Per Gerusalemme, poi il Papa implora pace e sicurezza per rispondere alla chiamata a essere luogo dove tutti possano sentirsi fratelli e dove, afferma, "Israeliani e Palestinesi ritrovino la forza del dialogo per raggiungere una soluzione stabile, che veda due Stati vivere fianco a fianco in pace e prosperità".

L'Iraq continui il cammino di pacificazione

Il suo pensiero torna anche all'Iraq, visitato da Papa Francesco il mese scorso. La sua preghiera è che possa continuare il cammino di pacificazione intrapreso "perché si realizzi il sogno di Dio di una famiglia umana ospitale e accogliente verso tutti i suoi figli".

Violenze interne e terrorismo internazionale

La sua attenzione va anche alle popolazioni africane che vedono il loro avvenire compromesso da "violenze interne e dal terrorismo internazionale", specialmente nel Sahel e in Nigeria, come pure nella regione del Tigray e di Cabo Delgado. E torna, quindi, l'auspicio che ci si sforzi per trovare "soluzioni pacifiche ai conflitti" nel rispetto dei diritti umani e della sacralità della vita.

Siano rimosse limitazioni a libertà di culto e di religione

Quindi, un forte pensiero per i molti cristiani che nel mondo hanno celebrato la Pasqua con tante limitazioni e, talvolta, nota "senza nemmeno poter accedere alle celebrazioni liturgiche":

Preghiamo che tali limitazioni, come ogni limitazione alla libertà di culto e di religione nel mondo, possano essere rimosse e a ciascuno sia consentito di pregare e lodare Dio liberamente.

Un Messaggio forte, dunque, quello di Francesco che indica al mondo la via per la guarigione profonda

GORNO. Dalla raccolta delle associate al gruppo parrocchiale le consorelle consegnata al parroco La somma di € 500. Saranno celebrate due S. Messe per le associate: il 31 maggio per le consorelle viventi, il 5 settembre per le consorelle defunte

SUL SITO INTERNET DELL'UNITA' PASTORALE VAL DEL RISO [Unità Pastorale – Val del Riso | Diocesi di Bergamo \(upvaldelriso.it\)](http://Unità Pastorale – Val del Riso | Diocesi di Bergamo (upvaldelriso.it)) puoi scaricare il “Pellegrino” in PDF. Puoi scaricare anche il foglietto dei canti coi link ai video musicali per imparare i canti che non sai, anche naturalmente sentire quelli che conosci (clicca su [Canto liturgico – Unità Pastorale \(upvaldelriso.it\)](http://Canto liturgico – Unità Pastorale (upvaldelriso.it)))

		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartolomeo	Cantoni S. Antonio ab	Oneta S. Maria Assunta
2ª DOMENICA DI PASQUA – Della divina Misericordia At 4,32-35; Sal 117(118); 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31 Otto giorni dopo venne Gesù. R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	11 aprile DOMENICA LO Prop	ore 8,00 def. Abbadini Franco Quistini Eugenio Morettini Albertino Guerinoni Giuseppe <u>10,30</u> per il popolo	ore 9,00 def. Borlini Rachele e Anselmo	ore 11,15	Ore10,00 pro popolo Ore17,30 (Frassino) def. Roggerini Piergiuseppe; Epis Angelino, Elisabetta e Pier
At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. R Beato chi si rifugia in te, Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	12 LUNEDÌ LO 2ª set	ore 7,30 def. Perani Alberto			Ore 9,00 def Epis Benedetto e Niki; def del/a via Pedretti
S. Martino I (mf) At4,32-37; Sal92(93); Gv 3,7-15 Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. R Il Signore regna, si riveste di maestà.	13 MARTEDÌ LO 2ª set	Ore 7,30 Def. Quistini Bonifacio e Guerinoni Maria Marcella Ore 16(orat.): per bambini 1 Com.			
At 5,17-26; Gv 3,16-21 Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. R Il povero grida e il Signore lo ascolta	14 MERCOLEDÌ LO 2ª set	ore 7,30 Def. Guerinoni Enrico e Marco ore 20,30: per i genitori 1 Com.			15,30 (Frassino) def Antonio Morstabilini; Maringoni Maria
At 5,27-33; Sal 33 (34); Gv 3,31-36 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. R Ascolta, Signore, il grido del povero. Opp. Alleluia, alleluia,	15 GIOVEDÌ LO 2ª set	Ore 7,30 Def. Mistri Giovanni, Regolini Gina e Mistri Ornella			17,30 (Scullera) def Dallagrassa Fortunato Ore 18: per bambini 1 Com.
At 5,34-42; Sal26(27);Gv6,1-15 Gesù distribuì i pani a quelli che erano seduti, quanto ne volevano. R Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa. Opp. Alleluia,	16 VENERDÌ LO 2ª set	ore 7,30 int. offerente			17,30 def Epis Gerolamo, Venanzia e figli; Epis Giorgio; fam Carrara Teresa
At 6,1-7; Sal 32 (33); Gv 6,16-21 Videro Gesù che camminava sul mare. R Su di noi sia il tuo amore, Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	17 SABATO LO 2ª set	ore 7,30 def. Varischetti Gianluigi 18,30 def. Manenti Giusy Quistini Pietro e Gibellini Margherita	ore 17.00 Def. Borlini Franco e Orazio	ore17,30	
3ª DI PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno. R Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto. Opp. Alleluia, alleluia,	18 aprile DOMENICA LO 3ª set	ore 8,00 def. famiglia Poli Suor Marcella Borlini e genitori Borlini Prospero e Giovanni <u>10,30</u> per il popolo	ore 9,00 def. Borlini Angela e fratelli	Ore 11,15 Per il popolo	Ore10,00 pro popolo Ore17,30 (Frassino)